

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE VALDERA

Deliberazione Numero 11 del 13.06.2011

OGGETTO:

PIANO STRATEGICO VALDERA 2020 - DEFINIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO E AVVIO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO.

L'anno duemilaundici, il giorno tredici del mese di giugno, alle ore 21.50, presso la Sala Consiliare dell'Unione Valdera in Pontedera, si è tenuta la seduta straordinaria pubblica del Consiglio dell'Unione Valdera dietro convocazione in data 08.06.2011 diramata dalla Presidente del Consiglio ai sensi dell'art.25 del Regolamento di Funzionamento del Consiglio.

Risultano rispettivamente presenti e assenti:

FATTICIONI FILIPPO- Presidente Unione	P
BAGNOLI MARTINA- Presidente Consiglio	P
AMIDEI MARCO	P
ARCENNI MATTEO	P
BAGNOLI MATTEO	P
BANCHELLINI ROBERTO	P
BERNARDI CLAUDIA	P
BIASCI FRANCESCO	P
CINI OTELLO	P
CURCIO LUCIA	P
DAINI GIULIANO	P
DAL MONTE VALTER	Ass.
DE VITO PIETRO ANTONIO	Ass.
DEL GRANDE MANUELA	P
FALASCHI FABRIZIO	Ass.
GEMMI SIMONE	P
GIACOMELLI FLAVIO	P
GIOBBI STEFANO	P
GIUNTINI VALERIANO	P
GUERRAZZI BARBARA	P
MAFFEI ALVARO	P

MARMUGI ENRICO MARIA	P
MARTINOLI BRUNO	P
MASSETANI MARCO	Ass.
MONTECCHIARI VALENTINA	P
NENCIONI STEFANIA	Ass.
PANDOLFI DOMENICO	P
PAPARONI LUCA	P
PARRINO SABINA	Ass.
SARTINI STEFANO	P
SCATENI DAMIANO	P
STEFANINI MARCO	P
TADDEI ROBERTO	P
TEDESCHI SERENA	Ass.
ZARRA GERARDINO	P
ZITO GIACOMO	P

Risultano altresì, con diritto di intervento ma senza diritto di voto, ai sensi dell'articolo 22 comma 10 dello Statuto dell'Unione Valdera:

BIGAZZI LINDA	Ass.
GAMBICORTI ALESSANDRO	Ass.

Partecipa alla riunione e ne cura la verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 267/2000, il Dott. MAURIZIO SALVINI, Segretario generale dell'Unione Valdera.

Presiede la seduta MARTINA BAGNOLI, Presidente del Consiglio dell'Unione Valdera.

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente ai sensi dell'art.27 del Regolamento di Funzionamento del Consiglio, essendo presenti 29 componenti con diritto di voto, dichiara aperta la Seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Il Presidente dell'Unione Filippo Faticcioni illustra la proposta di deliberazione relativa all'oggetto, presentando anche una proposta di emendamento.

Di seguito sono riportati nell'ordine la proposta di deliberazione e l'emendamento sopracitati.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER CONSIGLIO UNIONE DEL 13 GIUGNO 2011

Punto 4 dell'Ordine del giorno

OGGETTO:

PIANO STRATEGICO VALDERA 2020 - DEFINIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO E AVVIO DEL PERCORSO PARTECIPATIVO.

Decisione :

Il Consiglio dell'Unione Valdera:

- 1) prende atto del finanziamento da parte dell'Autorità per la Partecipazione della Regione Toscana del progetto "VALDERA 2020 - Dal piano strategico alle scelte in materia di gestione rifiuti: un percorso partecipato integrato"
- 2) dà formalmente avvio al processo partecipativo in oggetto, demandando alla Giunta Unione e al Direttore Generale l'esecuzione di tutte le attività e l'adozione di tutti gli atti necessari ad attuare le varie fasi del processo.
- 3) approva la versione divulgativa aggiornata del progetto, allegata al presente atto sotto la lettera "A";
- 4) approva la scheda allegata al presente atto sotto la lettera "B", redatta sulla base delle indicazioni delle competenti Commissioni Consiliari dell'Unione per ciascuna delle aree tematiche sulle quali si sviluppa il progetto partecipativo in oggetto (Organizzazione istituzionale sul territorio – Sistema di Welfare – Sviluppo economico e ambiente - Pianificazione territoriale);
- 5) dà atto che le suddette schede definiscono il contesto di riferimento attuale e rappresentano il documento base di ingresso al percorso partecipativo in oggetto, da sottoporre al processo partecipativo stesso.

Motivazione:

Con deliberazione n. 4 del 21/03/2011, il Consiglio Unione ha definito il percorso per l'attivazione e lo sviluppo di un processo partecipativo volto all'adozione di un Piano Strategico sinteticamente denominato VALDERA 2020.

Il progetto in parola è finalizzato a definire una strategia operativa a lungo termine per l'Unione Valdera ed i Comuni che la compongono, nell'ambito delle aree tematiche individuate con l'atto suddetto, rendendo partecipi cittadini e stakeholders nella definizione del territorio e della comunità in cui si vuole vivere in futuro.

In esecuzione alla delibera n. 4/2011, la Direzione Generale dell'Unione ha inoltrato in data 31/03/2011 all'Autorità per la Partecipazione della Regione Toscana, apposita richiesta di sostegno economico-finanziario, ai sensi della L.R. n. 69/2007, per il progetto Valdera 2020.

La richiesta è stata accolta e l'Autorità regionale per la partecipazione ha concesso con Decreto n. 131 del 9/05/2011, un contributo pari ad € 44.000,00 in favore dell'Unione Valdera, a fronte di un costo complessivo per la realizzazione del Progetto VALDERA 2020 di € 57.500,00.

Il progetto VALDERA 2020 si sviluppa nell'arco temporale compreso tra giugno e dicembre 2011 e la sua attivazione è consequenziale alla definizione del quadro strategico attuale per ciascuna delle aree tematiche di pianificazione da parte del Consiglio Unione.

A tal fine, vengono utilizzate ed approvate le schede analizzate e redatte dalle Commissioni Consiliari per ogni area tematica, allegate sotto la lettera "B"; nell'ambito dell'area sviluppo

economico, energie, ambiente e rifiuti, turismo e cultura verrà organizzata anche la scelta partecipata in ordine alle diverse modalità di gestione dei rifiuti relativamente ai Comuni di Capannoli, Chianni, Lajatico, Palaia, Peccioli, Terricciola, per i quali l'Unione gestisce la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Adempimenti a cura dell'ente pubblico:

Il servizio Segreteria Generale:

- 1) trasmetterà copia telematica della presente deliberazione, una volta esecutiva, ai Sindaci di tutti i Comuni associati;
- 2) provvederà agli adempimenti conseguenti all'avvio formale del processo nei confronti dell'Autorità regionale per la partecipazione e specificati sul sito della medesima;
- 3) curerà la pubblicazione all'albo del presente atto.

Segnalazioni particolari :

Il Dirigente dell'Area Affari Generali Giovanni Forte ha espresso in data 07/06/2011 parere favorevole in linea tecnica sulla presente proposta di deliberazione e ha dichiarato che il presente atto non richiede parere di regolarità contabile, in quanto non genera automaticamente impegni di spesa o diminuzioni di entrate.

Il Consiglio dell'Unione dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000, al fine di rendere più incisiva l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa a mezzo di una accelerazione del procedimento.

Riferimenti Normativi

a) Generali :

D. Lgs. 267/2000 " Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Art. 49 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, che prevede l'espressione dei pareri da parte dei responsabili dei servizi (in ordine alla regolarità tecnica ed eventualmente anche in ordine alla regolarità contabile) sulle proposte di deliberazione sottoposte al Consiglio.

Statuto dell'Unione Valdera.

Regolamento di Funzionamento del Consiglio dell'Unione Valdera.

b) Specifici:

L.R. n. 69/2007 "Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali".

Art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e articolo 48 del Regolamento di Funzionamento del Consiglio, sull'immediata eseguibilità degli atti del Consiglio.

Ufficio Proponente:

Area Affari Generali

Responsabile del procedimento: Giovanni Forte

Telefono 0587 299.564

g.forte@unione.valdera.pi.it

VALDERA 2020
DAL PIANO STRATEGICO ALLE SCELTE
IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI:
UN PERCORSO PARTECIPATO
INTEGRATO



Indice:

- **INTRODUZIONE**
- **FINALITA'**
- **OGGETTO E FASI PROGETTUALI**
- **IL PROCESSO PARTECIPATIVO**

INTRODUZIONE

Vi sono molteplici ragioni, nel momento e nel contesto storico in cui stiamo vivendo, per ritenere che, entro un breve lasso di tempo, la società che conosciamo andrà incontro a profonde modifiche strutturali. Occorre quindi che le istituzioni e le comunità locali si impegnino nel generare nuove soluzioni organizzative, capaci di fronteggiare, in positivo, i cambiamenti radicali cui la nostra società sta andando incontro.

L'Unione Valdera è attiva da poco più di 2 anni ed ha speso questo primo periodo di vita a mettere in moto una complessa macchina amministrativa, costruita attraverso varie ed intense relazioni con i comuni fondatori ed i loro apparati amministrativi.

Vi è ora la necessità di approfondire, in forme partecipate capaci di coinvolgere attivamente cittadini e stakeholders, gli orientamenti strategici del nuovo ente locale. La definizione del Piano Strategico è per sua natura un processo che ha lo scopo di integrare in un documento unitario le priorità di lungo periodo nei diversi settori operativi di competenza dell'ente locale, ricercando l'integrazione delle finalità, degli attori e delle risorse.

Le strategie che andranno a comporre il Piano saranno necessariamente informate agli indirizzi regionali e provinciali di settore, per assicurare coerenza tra le politiche attuate sul medesimo territorio dai diversi livelli di governo .

FINALITA'

Il piano strategico ha lo scopo di

- a) delineare una visione prospettiva della società e del territorio della Valdera, in grado di orientare tutti gli attori del sistema locale, pubblici e privati, verso obiettivi condivisi di lungo periodo;
- b) costruire una strategia condivisa ed espressamente enunciata per lo sviluppo del sistema amministrativo comunale, che riguarda l'intera comunità che vi abita;
- c) definire obiettivi e punti di riferimento chiari e possibilmente misurabili per l'implementazione e la successiva valutazione delle politiche attuate a livello di zona
- d) diffondere tra i cittadini la consapevolezza del ruolo dell'Unione, rendendoli parte attiva del processo di costruzione piano

OGGETTO E FASI PROGETTUALI

Il Piano strategico 2020 è articolato in 4 macro aree tematiche, in modo da evitare un'eccessiva dispersione del lavoro e favorire invece l'integrazione e l'interconnessione tra le risultanze che emergeranno dalle diverse aree; è importante che all'interno delle analisi venga evidenziata, laddove essa risulti significativa, anche la componente 'geografica', in modo da valutare le questioni da un punto di vista comprensivo di tutto il territorio e delle sue esperienze.

Le 4 macro aree individuate sono 1) la pianificazione territoriale, 2) lo sviluppo economico e l'ambiente, 3) il sistema di welfare, 4) l'organizzazione istituzionale sul territorio . Per ciascuna area individuata, deve essere formato un sintetico documento in uscita avente la seguente articolazione:

CAPITOLI DEL PIANO STRATEGICO (per ciascuna area)	TITOLARITA' DELLA FORMAZIONE DEL CAPITOLO
1) breve descrizione di scenario e di contesto e documenti di riferimento in ingresso utilizzati per la base conoscitiva	Uffici e Consiglio dell'Unione
2) punti di forza e debolezza, minacce ed opportunità	Prodotto del processo partecipativo
3) valori o fini sociali, economici e ambientali ricercati	Consiglio dell'Unione, integrazione nel processo partecipato
4) strategie individuate ¹	Processo partecipato e integrazione da parte del Consiglio dell'Unione
5) obiettivi di medio-lungo termine connessi alle strategie individuate ¹ , corredati di indicatori e misuratori di risultato	Prodotto del processo partecipato
6) sistema di relazioni con gli stakeholders di area	Giunta dell'Unione
7) specificazioni degli input più significativi emersi dal percorso partecipato	Gestore del processo partecipato
8) valutazione finale in cui sono precisati gli input derivanti dal processo di partecipazione, sia accolti che respinti, con rispettive motivazioni	Consiglio dell'Unione

Si riportano quindi sinteticamente, per ciascuna delle aree indicate, alcuni elementi di cui tener conto per il corretto svolgimento del lavoro:

¹ A ciascuna strategia individuata possono corrispondere più obiettivi da perseguire, così come un obiettivo può essere funzionale a più strategie

Area di lavoro	Funzioni e servizi collegati di competenza dell'Unione	Domanda guida	Enti da coinvolgere	Principali Documenti di programmazione regionale e locale collegati	Coordinamento tecnico
Pianificazione e governo del territorio - Mobilità Infrastrutture-	Regolamento edilizio, (coordinamento PSC, coordinam. TPL), trasporto scolastico	Quale territorio vogliamo?	Tutti i comuni, Provincia, Consorzi di bonifica, altri	L.R. 1/2005 – Piano Regionale di Indirizzo Territoriale (PIT) – Piano Provinciale Territoriale di coordinamento (PTC) Piano Regionale della Mobilità e della Logistica	Fondazione Toscana sostenibile – Provincia - IRPET
Educazione – Istruzione – Sociale - Sport	Biblioteche e archivi – Servizi socio-educativi – Cooperazione allo sviluppo	Quale modello di welfare possiamo sostenere?	Tutti i comuni, SdS, Cred, ASL, Consulta, Scuole, Collettivi studenti, Reti locali, Osserv. servizi, altri	Piano Regionale Indirizzi Generale Integrato (PIGI) – Programma Strategico Regionale "il Welfare che vogliamo" Piano Regionale Socio-sanitario Integrato - Piano Regionale e Provinciale per lo Sport -	CRED Valdera - Società della Salute
Sviluppo econom. Energie, ambiente e rifiuti – Turismo e cultura	Turismo – Rete museale – Sviluppo economico – SUAP - Ag. 21	Quale sentiero di sviluppo ci immaginiamo?	Tutti i comuni, Provincia, ATO (o enti subentrati), Geofor, altri	Piano Regionale Sviluppo Economico (PRSE) Patto Sviluppo Locale Provinciale (PASL) Piano Regionale Indirizzo Territoriale (PIT) – Piano Regionale Azione Ambientale (PRAA) – Piano Regionale Indirizzo Energetico (PIER) – Piano Energetico Provinciale Piani Provinciali e Interprovinciali di gestione Rifiuti Progetto Regionale "Toscana Turistica & Sostenibile" - Piano Triennale provinciale Promozione Turistica Piano Regionale Integrato Cultura	Pontech
Piano istituzionale	Servizi interni dell'Unione	Quale sistema amm.vo locale in VDE?	Tutti i comuni, principali fornitori, altri	Libro sull'Unione, Statuto, legge regionale sulla riorganizzazione del sistema delle autonomie, altro	ANCI - Regione

Il progetto VALDERA 2020 si svolge nell'arco temporale compreso tra Maggio e Dicembre 2011 e si articola nelle fasi schematizzate nella tabella che segue:

FASE	CONTENUTO ESSENZIALE	OUTPUT DI FASE	RESPONSABILI DI FASE	SOGGETTI COINVOLTI	PERIODO
1	Precisazione del contesto e del quadro di riferimento attuale	Quadro di contesto (documento)	Risorse interne	Consiglieri/ Sindaci Assessori	maggio- giugno
2	Individuazione attraverso il metodo del campionamento e invito di un insieme rappresentativo di cittadini da inserire nei seminari EASW	Individuazione di un panel rappresentativo dei cittadini	Università Facilitatori Comuni	Cittadini nei luoghi di ritrovo	giugno-luglio
3	Azione di empowerment dei cittadini individuati per la partecipazione effettiva ai seminari EASW	Cittadini informati sui temi principali di ciascuna area	Università Facilitatori	Cittadini	settembre
4	Definizione degli indirizzi strategici e degli obiettivi di lungo periodo correlati attraverso il confronto partecipato Easw	Proposta di Piano Strategico integrato	Università Facilitatori Risorse interne	Stakeholders Cittadini	settembre
5	Divulgazione telematica della proposta di Piano Strategico per votazione della collettività via web (scelta priorità)	Gerarchizzazione obiettivi per effetto votazione	Risorse interne Gestore forum	Stakeholders Cittadini (anche a distanza)	settembre
6	Sottoposizione risultati processo a Consigli comunali per valutazioni e indicazioni	Delibere di Consiglio	Risorse interne Comuni	Consiglieri e Giunte com.li	settembre
7	Definizione finale degli indirizzi strategici e degli obiettivi di lungo periodo correlati tenuto conto della votazione on-line delle priorità	Proposta di Piano Strategico integrato	Università Facilitatori Esperti Risorse interne	Stakeholders Cittadini	ottobre
8	Adozione del Piano Strategico derivante dal processo partecipato	Delibera del Consiglio Unione di adozione del Piano Strategico	Risorse interne	Consiglieri/ Sindaci Assessori	ottobre
9	Restituzione del prodotto (Piano Strategico) ed elaborazione di una scelta partecipata in materia di rifiuti	Decisioni ordinate in materia di gestione rifiuti	Università Facilitatori	Stakeholders Cittadini	novembre
10	Divulgazione telematica della proposta in materia di rifiuti per votazione della collettività via web (scelta priorità)	Gerarchizzazione proposte per effetto votazione	Risorse interne Gestore forum	Stakeholders Cittadini (anche a distanza)	novembre
11	Diffusione della pubblicazione specifica con le risultanze del lavoro svolto	Pubblicazione risultanze processo partecipato	Risorse interne		dicembre

IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il processo partecipativo è attivato a seguito della precisazione del contesto e del quadro strategico attuali definiti dal Consiglio dell'Unione per ciascuna delle varie aree di pianificazione strategica. Nell'ambito dell'area sviluppo economico, energie, ambiente e rifiuti, turismo e cultura verrà organizzata anche la scelta partecipata in ordine alle diverse modalità di gestione dei rifiuti relativamente ai comuni di Capannoli, Chianni, Lajatico, Palaia, Peccioli, Terricciola, che sono i comuni per i quali l'Unione gestisce la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Verranno illustrate ai cittadini individuati alcune ipotesi progettuali, che vanno da una raccolta differenziata accentuata ad una raccolta praticamente indifferenziata, con i relativi riflessi sul bilancio corrente; i

cittadini dovranno ordinare le loro scelte, da sottoporre poi alla votazione on-line. L'Unione assumerà al termine la decisione definitiva in forma motivata.

Gli obiettivi del piano strategico verranno individuati applicando la metodologia EASW, finalizzata ad elaborare sintesi condivise tra i vari attori coinvolti nel processo.

La metodologia prevede il coinvolgimento degli stakeholders e della società civile riuniti in gruppi di lavoro. La società civile è numericamente maggiore alle altre componenti messe insieme: circa i 2/3 dei componenti i gruppi di lavoro provengono dalla società civile, 1/3 sarà formato da stakeholders di settore.

I rappresentanti della società civile sono informati preventivamente sui temi oggetto di confronto, in modo da poter partecipare alla pari con gli altri stakeholders alle fasi seminariali.

Sono previste tre fasi di lavoro:

- 1) **Diagnosi** nella quale vengono definiti gli obiettivi del lavoro e sono presentati dei dati per poter capire lo "stato dell'arte";
- 2) **Visione** nella quale, partendo dalla diagnosi condivisa, ogni gruppo è chiamato a ipotizzare una **visione negativa** e una **visione positiva** del territorio;
- 3) **Elaborazione di strategie e obiettivi** nella quale i gruppi di lavoro individuano possibili obiettivi e azioni strategiche per fare in modo che si realizzi la **visione positiva più probabile**.

Il lavoro si svolge prima in gruppi ristretti e poi in sessioni plenarie. Dopodiché, nell'ambito della sessione plenaria finale, verranno proposte le azioni individuate dai diversi gruppi di lavoro e scelte quelle ritenute più importanti allo scopo di generare una strategia organica di intervento.

La metodologia è particolarmente adatta in quanto mette a confronto i diversi attori del territorio, inclusi i cittadini, per arrivare ad un prodotto il più possibile condiviso, evitando la contrapposizione addetti ai lavori – cittadini comuni, che rendono spesso poco accettati i lavori demandati a panel casuali di cittadini.

I gruppi di analisi sono composti da non più di 14-15 persone, per mantenere una dimensione in cui tutti abbiano modo di esprimersi

L'aspettativa è di coinvolgere, nel processo di formazione del piano strategico suddiviso in 4 aree distinte, un totale di circa 240 persone (40 cittadini comuni e 20 stakeholders per ciascuna area), così determinate:

- 80 cittadini estratti casualmente dalle anagrafi dei sei Comuni dell'Alta Valdera, come campione statistico; questi soggetti saranno anche quelli che produrranno la scelta partecipativa in merito alla gestione dei rifiuti;
- 80 cittadini, individuati nell'ambito dei restanti 9 comuni aderenti all'Unione, invitati per garantire la maggiore rappresentanza possibile di punti di vista, con il coinvolgimento di persone che fanno riferimento a differenti gruppi sociali e culturali, sia con riferimento a criteri etnici, politici, religiosi, di istruzione, etc. I cittadini appartenenti alle categorie svantaggiate saranno invitati anche grazie all'intermediazione delle associazioni di promozione sociale attive sul territorio.
- 80 stakeholders, individuati tramite sistema di qualificazione su invito o domanda, utilizzando il criterio della maggiore rappresentatività possibile ove sia necessario effettuare delle selezioni;

Nella fase di discussione via web, l'aspettativa è di coinvolgere tra le 800 e le 1000 persone, anche grazie all'attivazione delle reti di servizio di cui l'Unione dispone (informagiovani, sportelli immigrati, rete di scuole, etc.)

La fase "telematica" si realizza attraverso un apposito sito, in cui vengono immessi i risultati dei seminari EASW, un forum di discussione specifico e un sistema di votazione per mettere in ordine di priorità le proposte emerse dalla fase seminariale. La possibilità di intervenire nel forum, così come la possibilità di esprimere il proprio voto, è condizionata dal superamento di alcune semplici domande sul tema considerato, per responsabilizzare i partecipanti al processo partecipativo.

Nella fase preliminare, prima dell'avvio del processo partecipato, l'informazione è costituita essenzialmente dal comunicare che cosa si farà e come lo si farà. Oltre ad apposito comunicato sui siti web dei 15 comuni, verrà usato anche lo strumento della newsletter (indirizzario dei 15 comuni) ed un account face book.

Per l'elaborazione della scelta partecipata in merito alla gestione rifiuti sarà invece utilizzata la tecnica del "**World café**", coinvolgendo un campione rappresentativo di cittadini appartenenti ai 6 Comuni dell'Alta Valdera. Questa metodologia prevede conversazione tra piccoli gruppi di persone sedute intorno a tavoli, come in un caffè, su argomenti e spunti di riflessione posti dagli organizzatori all'interno del tema generale.

In entrambi i processi partecipati, per l'informazione dei cittadini rappresentanti la società civile, sarà predisposto, oltre a materiale documentario classico (programmi europei, regionali e nazionali, dati sui bilanci degli anni precedenti, etc.) un audiovisivo per ciascuna area tematica, in considerazione che tale tipologia di comunicazione risulta largamente più fruibile di altre. Lo stesso materiale sarà collocato sul sito per coloro che intendono partecipare al successivo forum e alla votazione on line.

I cittadini potranno intervenire nel processo, nelle fasi previste, da casa o utilizzando i Punti di Accesso Assistito (PAAS) esistenti sul territorio, in modo da limitare il fenomeno del digital divide e far partecipare anche fasce di popolazione più deboli (immigrati, anziani). L'identificazione di coloro che intendono partecipare avverrà attraverso codice fiscale e data di nascita.

Tutta la documentazione significativa, sia propedeutica al corretto svolgimento del processo che documentativa delle fasi processuali svolte, sia in forma partecipata che non, viene collocata sul portale appositamente realizzato per la gestione del percorso partecipativo; verrà inoltre costruita una newsletter dedicata al progetto in argomento che verrà mantenuta anche al termine del progetto, come strumento ordinario di comunicazione.

E' previsto un Comitato di garanzia, composto da persone di riconosciuto equilibrio ed equità, per supervisionare la correttezza dell'intero percorso partecipativo; sarà inoltre costituito un gruppo di monitoraggio, formato da alcuni cittadini/stakeholders coinvolti nel processo per valutare l'andamento del progetto rispetto alla previsione ed agli esiti attesi.

DOCUMENTO QUADRO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio dell'Unione ritiene di immettere quale input nel processo partecipativo per l'elaborazione del Piano Strategico dell'Unione un breve documento di contestualizzazione, in cui sono specificati gli aspetti essenziali della situazione attuale, i fini ricercati e alcune macro-strategie in atto, sostanzialmente riprese e riferibili agli indirizzi desumibili ai livelli superiori di governo.

Il documento è articolato nelle 4 aree già individuate con la precedente deliberazione del Consiglio (la pianificazione territoriale, lo sviluppo economico e l'ambiente, il sistema di welfare, l'organizzazione istituzionale sul territorio).

Lo scenario attuale di riferimento nell'ambito delle politiche settoriali di competenza dei diversi livelli di governo è in continua evoluzione. Quindi, nel tentativo di elaborare strategie di medio-lungo termine, non si può prescindere dalle trasformazioni e dai cambiamenti in atto e occorre essere coscienti che, ad oggi, non è possibile avere un quadro di riferimento definitivo. Tenere presente lo scenario significa quindi essere consapevoli che vi sono delle trasformazioni *in fieri* che potranno cambiare gli scenari futuri di medio termine (ripresa dalla crisi, affermazione delle economie emergenti, geopolitica area mediterranea, politica di coesione UE, piani nazionali e regionali di sviluppo e di governo del territorio, piani provinciali e interprovinciali, ecc).

Le strategie che scaturiranno dal processo partecipativo devono quindi andare al di là e al di sopra di quelli che possono essere i possibili cambiamenti di domani. Occorre cioè definire una cornice all'interno della quale dovrà svilupparsi la discussione, la più ampia possibile, ma senza perdere di vista il traguardo che si vuole raggiungere.

In questo senso, le scelte strategiche che, alla fine, l'Unione Valdera adotterà diventeranno la proposta di un modello di vita sociale e culturale; l'Unione dovrà divenire punto di riferimento e motore di cambiamento per i territori ed i cittadini coinvolti. Soltanto attraverso la definizione di politiche ed interventi che esprimono organicità e continuità, l'Unione potrà proporsi come interlocutore stabile e credibile verso i territori che la compongono, i cittadini che vi abitano, le imprese che vi operano, gli outsider che vi arrivano (turisti, investitori, ecc.).

Si richiamano infine, quale punto di riferimento ineludibile, le linee di indirizzo prospettate dal Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 della Regione Toscana.

A) - PIANO ISTITUZIONALE (SISTEMA AMMINISTRATIVO)

I principali processi in corso in ambito istituzionale sono l'attuazione del federalismo fiscale, che richiede una riorganizzazione generale del sistema di finanziamento delle funzioni conferite agli enti locali e la ridefinizione delle funzioni locali con, al centro, l'individuazione delle funzioni fondamentali e il loro esercizio obbligatorio per gli enti di minori dimensioni demografiche.

La situazione degli enti locali, in generale ed anche nella nostra zona, si caratterizza tutt'oggi per la presenza di comuni medio-piccoli¹, con difficoltà di specializzazione adeguata degli addetti, servizi interni di supporto non dimensionati in scala operativa efficiente, difficoltà di reciproco coordinamento territoriale e funzionale². Vincolati dalla loro piccola dimensione, le organizzazioni comunali sono 'costrette' alla routine, ad assicurare cioè nel miglior modo possibile i servizi essenziali di propria competenza, senza possibilità di 'guardare' adeguatamente al futuro ed alle sfide che ci attendono. Di fronte a questa realtà, in una fase contingente in cui si avverte la scarsità di risorse finanziarie disponibili, si registra nel paese una richiesta crescente di semplificazione e razionalizzazione delle organizzazioni amministrative, in sostanza una richiesta di utilizzare con maggiore efficienza ed efficacia le risorse in ambito pubblico. Tale istanza ha spinto la regione Toscana a dar vita, nel quadro delle proprie competenze, ad un assetto normativo e finanziario teso a favorire lo sviluppo di forme associate adeguatamente strutturate, sulla base di un processo di concertazione con gli enti locali interessati; il sistema paese nel suo complesso non ha però ancora elaborato una risposta compiuta e coordinata.

E' proprio la recente globalizzazione, cioè la crescita progressiva e inesorabile delle relazioni e degli scambi a livello mondiale, particolarmente significativa in ambito economico anche per la rilevanza assunta dai grandi gruppi multinazionali, a rendere decisamente importante la dimensione del 'locale'. Il livello locale può contrastare, entro certi limiti, l'omologazione indotta dalla globalizzazione delle produzioni e provare a riequilibrare le spinte divaricanti provenienti da un sistema economico con poche radici sul territorio, valorizzando l'appartenenza ad una comunità e i principi ad essa correlati di solidarietà e di prossimità, con un'attenzione specifica per l'ambiente che in cui viviamo.

Le pubbliche amministrazioni sono chiamate ad esprimere una nuova capacità di costruire coesione sociale e compattezza istituzionale. In questa nuova prospettiva le Unioni di comuni potranno costituire l'ente associativo di riferimento, con ruoli e competenze sostanzialmente ricalcate su quelle dei comuni.

In questo contesto, l'Unione Valdera persegue i seguenti fini generali (desumibili anche dallo Statuto dell'Unione):

Pari opportunità ovvero garantire a tutti i cittadini dell'area i medesimi diritti di accesso ai servizi, con particolare riguardo ai residenti nei piccoli comuni

Adeguatezza e sussidiarietà ovvero realizzare un sistema amministrativo locale integrato (Unione-comuni) adeguato alle nuove esigenze della società complessa, allo scopo di mantenere a livello locale tutte le potestà amministrative potenzialmente esercitabili

¹ I comuni in Italia sono 8.101, il 70% dei quali non supera i 5.000 abitanti

² Svolgendo le stesse funzioni su territori contigui, risulta evidente che alcune scelte/attività comunali potrebbero risultare più efficaci se adeguatamente coordinate con i 'vicini'. Una dimensione minimamente efficiente, secondo gli studi fatti dal Ministero dell'Interno, si colloca intorno alla soglia dei 10.000 abitanti, che è la dimensione individuata anche dalla normativa come livello minimo di aggregazione per le nuove forme associate.

Aumento del peso politico dell'area ovvero elevare la forza contrattuale della zona rispetto ai livelli politici e amministrativi sovraordinati

Efficienza ed efficacia ovvero usare in modo corretto le risorse e focalizzare correttamente gli obiettivi da perseguire

Valorizzazione della partecipazione della società civile nei processi decisionali, che è sia strumento concreto di democrazia, sia fattore propedeutico al raggiungimento dei risultati attesi, dato che solo politiche ed azioni largamente condivise con i portatori di interesse possono produrre risultati significativi ed effetti moltiplicativi nelle società complesse moderne.

In base ai seguenti fini generali, le indicazioni strategiche attuali mirano a:

1. Distribuire razionalmente le competenze tra l'Unione e i comuni
2. Rendere omogenei le procedure e gli strumenti amministrativi nell'unione e nei comuni
3. Incrementare l'efficienza del sistema amministrativo locale, inteso come rapporto ottimale tra risorse impiegate e risultati ottenuti, ricercando anche una tendenziale riduzione dei costi unitari dei fattori di produzione
4. Incrementare l'efficacia del sistema amministrativo locale, intesa come capacità complessiva del sistema degli enti locali di raggiungere gli obiettivi pre-fissati.
5. Tendere all'economicità del sistema amministrativo locale, ricercando la tendenziale e misurabile riduzione dei costi dei fattori di produzione dei servizi ai cittadini;

B) – WELFARE (EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, SOCIALE)

Lo scenario di riferimento per quanto riguarda questa specifica area deve tener conto di alcuni elementi di tendenza che non sembrano confinabili al breve e medio periodo, ma si presentano con caratteristiche di ben più ampia portata.

- ✚ Le difficoltà del sistema scolastico, cui sono assegnate sempre meno risorse nel momento in cui deve far conto con esigenze ineludibili di modernizzazione delle strutture, delle attrezzature e dei modelli organizzativi.
- ✚ L'immigrazione, in primo luogo, con tutta la serie di problemi che la accompagna: inclusione e riconoscimento dei diritti di cittadinanza; difficile affermazione dei diritti dei nuovi lavoratori, in una fase che vede a rischio il livello di tutela degli stessi lavoratori italiani; nuove esigenze abitative; integrazione scolastica e diritti dei minori; tutela delle donne anche in presenza di culture e tradizioni diverse; prestazioni sanitarie e difesa della salute;
- ✚ L'invecchiamento della popolazione e le crescenti e diversificate necessità assistenziali in termini di strutture, servizi, sostegni domiciliari, prestazioni sanitarie, a fronte di risorse tendenzialmente in diminuzione;
- ✚ La marginalizzazione dei giovani e la precarizzazione delle (ridotte) opportunità di lavoro;

- ✚ Il modificarsi della cultura familiare e delle sue condizioni e modelli organizzativi, che trasferiscono sul versante di altre forme di solidarietà sociale e comunitaria problemi e difficoltà un tempo affrontati all'interno della cerchia familiare;
- ✚ L'accentuarsi del rischio di povertà a cui si trovano esposte sempre più ampie fasce di popolazione, in relazione all'andamento della crisi in corso, il cui andamento non è facilmente prevedibile, né facilmente confinabile ad una breve durata: 6 milioni di persone secondo il rapporto annuale 2009 dell'Istat sono definite "vulnerabili", in aggiunta ai 3 milioni in "difficoltà per le spese della vita quotidiana".

Un insieme di problemi che non possono essere affrontati se non in una prospettiva di crescita inclusiva, che garantisca l'accesso al lavoro, la lotta alla povertà, lo sviluppo dei processi educativi e della qualità dell'istruzione, più adeguata protezione individuale sanitaria e sociale, in una logica di maggiore equità.

I servizi socio-educativi sono quelli che all'interno dell'Unione vantano una esperienza consolidata di collaborazione tra le varie amministrazioni. Fino ad oggi, per pianificare l'edilizia scolastica ogni Ente si è basato sulle sue specifiche caratteristiche per la collocazione sul territorio, la capacità e le strutture di cui dotare i vari plessi. Le attuali condizioni di difficoltà economica rendono per molti comuni quasi impossibile continuare a soddisfare le nuove e crescenti esigenze della popolazione scolastica e delle famiglie con il vecchio modello di sviluppo. Il piccolo plesso, funzionale al paese o al quartiere, ormai è diventato anacronistico per le nuove esigenze didattiche e familiari, non fruibile per l'educazione permanente degli adulti e la realizzazione di progetti di formazione scolastica di carattere specifico. Il nuovo modello di scuola, simile forse al Campus di tradizione anglosassone, è dotato di tutte le strutture necessarie per una completa e corretta didattica, diventa il cuore pulsante di una comunità che non necessariamente si riconosce in un singolo paese, ma è capace di creare legami più per interessi che per appartenenza di "campanile". Strutture aperte da mattina fino a notte, dove molti aspetti della vita e le necessità degli studenti e della cittadinanza possano essere soddisfatti, luoghi in cui grazie all'associazionismo culturale e sportivo, le famiglie possano con tranquillità lasciare i figli, sapendo che oltre alla didattica essi potranno praticare attività sportive, attività culturali diverse, essere seguiti durante lo studio. In sostanza, un centro aperto di elaborazione e produzione culturale.

Il sistema di istruzione costituisce una leva strategica sia per costruire un'economia che punti sui giovani, valorizzandone lo sviluppo personale e favorendone l'affermazione professionale in un mercato del lavoro qualificato, sia per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il consolidamento del sistema dei servizi per l'infanzia sin qui costruito.

Dalle analisi del fenomeno sportivo il dato che emerge è che in Italia solo il 29% della popolazione svolge una qualche attività sportiva (regolarmente e abbastanza regolarmente), rispetto ad una media europea che si attesta intorno al 40%. Contestualmente emerge come, sempre in Italia, il 55% degli intervistati non svolga alcuna attività sportiva: tale dato risulta particolarmente preoccupante e pone il nostro

paese al quarto posto della classifica dei paesi "meno sportivi". Le evidenze scientifiche dimostrano infatti che l'attività fisica, effettuata in qualsiasi periodo della vita, rappresenta uno dei principali fattori per la prevenzione e la cura di molte malattie croniche, oltre che uno strumento fondamentale per combattere e prevenire le situazioni di disagio dei giovani: uso di sostanze illecite, stili di vita a rischio. E' necessario favorire l'integrazione delle azioni proprie delle politiche sportive con gli interventi legati alle politiche sanitarie, educative, formative, culturali e ambientali, per promuovere lo sport e l'attività motoria-ricreativa su tutto il territorio e in tutti i contesti.

In questo contesto di riferimento, il sistema della Valdera persegue i seguenti fini generali (desumibili anche dai documenti programmatici adottati dalla Società della salute della Valdera):

- **Universalismo:** Offerta di sostegno e servizi a tutti i cittadini, senza discriminazioni.
- **Equità:** Risposte nel rispetto delle diversità e in proporzione al bisogno di ciascuno.
- **Centralità della persona:** Al centro del sistema dei servizi vi è la persona, nella sua unicità e individualità, portatrice di diritti e potenzialità.
- **Accessibilità e tutela dei diritti:** Consentire alle persone di esprimere e veder accolto il proprio bisogno, mettendo in atto sistemi di informazione e comunicazione, regole di accesso e strumenti/azioni di sostegno che agevolino l'accesso alle fasce deboli di popolazione
- **Partecipazione:** Diritto degli utenti di esercitare la propria possibilità di influire, possibilità per gli stakeholders di partecipare attivamente alla programmazione dei servizi.
- **Solidarietà:** Attivazione di meccanismi e strumenti che facciano leva e valorizzino la capacità inclusiva del territorio e della comunità che lo abita, in una logica di responsabilità diffusa e non di delega totale ai servizi professionali.
- **Sostenibilità:** Tutti i progetti sono informati ad una logica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica intesa come capacità di realizzare interventi duraturi senza compromettere le opportunità delle generazioni future nelle aree specificate.
- **Integrazione:** riferita all'insieme delle politiche di governo locale e in una prospettiva matura di corresponsabilità dell'intera welfare community, azionando largamente la sussidiarietà verticale e orizzontale.
- **Prevenzione:** Costruire un sistema di Welfare orientato prioritariamente alla prevenzione delle criticità e dei fattori di disagio, quale condizione peraltro indispensabile ad una pronta risposta successiva al manifestarsi del problema.

C) – SVILUPPO ECONOMICO, ENERGIE, AMBIENTE E RIFIUTI, TURISMO E CULTURA

Vi sono alcuni processi, già in atto e all'attenzione dei governi e dell'opinione pubblica internazionale, che produrranno in tempi relativamente brevi un cambiamento sostanziale del nostro mondo attuale.

L'esaurimento delle risorse energetiche non rinnovabili³, il riscaldamento globale e le altre criticità ambientali emergenti, congiunte alla crescita economica e demografica dei grandi stati asiatici come l'India e la Cina, la pressione migratoria dal Sud al Nord del mondo, con le problematiche di convivenza e integrazione che ne derivano, pongono l'umanità di fronte a scenari critici, con minori risorse a disposizione e prossimità ad alcune soglie di sostenibilità ambientale⁴.

Inoltre nelle economie occidentali, nonostante un significativo aumento nei consumi di beni e servizi tradizionali, è sempre più diffusa la percezione di una riduzione del benessere. Fattori quali la perdita di qualità ambientale, lo stress derivante da ritmi frenetici, la crescente insicurezza sociale fanno sì che, nonostante l'aumento dei flussi di beni e servizi che caratterizza le economie ricche, il benessere tenda a diminuire.

In condizioni non espansive, quali quelle a cui la specie umana si sta necessariamente approssimando, sono certamente i comportamenti cooperativi e non quelli competitivi a dare i migliori risultati⁵. Occorre, allora, spostare l'ago della bilancia dal consumismo egoistico motivato dalla competizione per lo status, che crea divisioni nella società, verso una società più integrata ed inclusiva. Affinché la società unisca le forze, le politiche devono essere considerate giuste e le disparità dei redditi devono essere ridotte; in ogni caso, la convivenza civile dipenderà sempre di più dalla capacità dei sistemi locali di essere comunità creative, adattabili e in grado di rispondere ai bisogni.

³ Vi sono previsioni divergenti circa il cosiddetto picco petrolifero, cioè il momento in cui sarà raggiunta della capacità massima di produzione del greggio; comunque tutti gli studi posizionano il picco tra gli ultimi anni del presente decennio e i prossimi 5-10 anni.

⁴ Un team internazionale di scienziati, guidato da Johan Rockstrom dello Stockholm Resilience Center e comprendente ricercatori europei, americani e australiani, ha recentemente valutato che l'umanità è prossima alla soglia critica per una serie di processi ambientali che incidono sulla capacità del pianeta di sostenere la vita umana; si tratta del cambiamento climatico, perdita di biodiversità, inquinamento da azoto e fosforo, riduzione dell'ozono della stratosfera, acidificazione degli oceani, consumo globale di acqua dolce, uso globale del suolo, inquinamento da aerosol atmosferico e inquinamento chimico globale.

⁵ La questione della finitezza delle risorse era rappresentata con una nota metafora: le condizioni economiche dell'epoca sono paragonate a quelle che governano la vita di una navicella spaziale, in contrapposizione a quelle che vigevano nel far west all'epoca dei primi pionieri americani. Questi ultimi non si preoccupano dell'uso delle risorse, né dei danni prodotti dai rifiuti, in quanto sia le risorse che lo spazio sono considerati illimitati. Al contrario dei pionieri, l'uomo sulla navicella spaziale sa che la sua esistenza dipende dalle possibilità di riciclare i materiali utilizzati e dall'uso moderato delle risorse disponibili. Allo stato attuale, l'umanità è più prossima alle condizioni del pilota della navicella spaziale che non a quella del cowboy delle sterminate frontiere del far west.

La maggior parte dei rapporti internazionali⁶ evidenziano che le problematiche ambientali hanno assunto ormai un ruolo centrale nel dibattito e nell'agenda politica di questi primi anni del terzo millennio. L'incapacità (o l'impossibilità) di chiudere in forme ecologicamente sostenibili il ciclo dei rifiuti, l'utilizzo della risorsa idrica in misura superiore alla sua capacità di rigenerazione, la perdita di suolo utilizzabile a fini agricoli o come riserva ecologica, la riduzione progressiva di bio-diversità, il riscaldamento globale e i fenomeni che esso induce proiettano dinanzi a noi la necessità di sostanziali modifiche ai nostri stili di vita.

Anche l'agricoltura 'convenzionale' del XX secolo ha gravemente degradato gli ecosistemi con cui è venuta in contatto, oltre ad assorbire circa il 20% della produzione energetica mondiale ed a risultare nei fatti dipendente dai combustibili fossili e dal petrolio. Le monoculture impiantate nei paesi meno sviluppati per l'esportazione verso mercati lontani sconvolgono le economie e gli equilibri sociali delle comunità rurali, mentre la fertilità del suolo è in diminuzione a causa dell'erosione, della compattazione e della distruzione della materia organica, causata principalmente dalle colture intensive; in molti contesti, risultano depauperate e inquinate le risorse idriche. L'insostenibilità dell'attuale modello dominante di agricoltura può essere letta anche nella colonizzazione di terre, messa in atto soprattutto da importanti stati asiatici (Cina, Corea); non essendo più sufficienti le coltivazioni autoctone per far fronte alle esigenze alimentari interne, vengono acquistati nuovi terreni lontano dai paesi di origine, particolarmente nel continente africano.

La questione ambientale richiede indiscutibilmente di essere governata su scala planetaria, ma rispetto ad essa assumono rilievo anche le scelte operate a livello locale: sviluppare la produzione diffusa di energie alternative, promuovere il risparmio e l'efficienza idrica ed energetica, realizzare strategie efficaci per la differenziazione e la riduzione dei rifiuti, razionalizzare l'utilizzo ed il consumo dei suoli e valorizzare le aree a verde pubblico, promuovere un'agricoltura sostenibile rappresentano obiettivi decisivi per la futura qualità della vita sul nostro territorio.

Occorre quindi una nuova attenzione per quelli che vengono definiti 'beni comuni', beni cioè di alto valore collettivo, essenziali per una buona qualità della vita o per la vita stessa. I beni comuni sono risorse per lo più disponibili in natura e di norma necessariamente condivisi (come l'aria, l'acqua, i fiumi, etc.), che incarnano un sistema di relazioni sociali fondate sulla cooperazione e sulla dipendenza reciproca, quindi poco adattabili ad una logica proprietaria, tanto pubblica quanto privata.

Per quanto riguarda l'economia italiana, questa crisi più generale si è inserita all'interno di una prolungata fase di bassa crescita, accentuando molti dei problemi che erano già presenti prima e che avevano fatto a lungo parlare di un possibile declino della nostra economia, dal momento che è oramai da circa un ventennio che il tasso di crescita del nostro paese si colloca agli ultimi posti nella graduatoria dei paesi avanzati.

⁶ Si vedano, tra i principali rapporti commissionati dall'ONU e dalle principali organizzazioni internazionali, il Millennium ecosystem assessment (2005), il rapporto Stern (2006) ed il IV rapporto del Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) del 2007 (il V rapporto è previsto per la fine di questo anno)

La preoccupazione nasce non solo dalla bassa crescita, ma anche dalle modalità con cui essa è si è realizzata, in particolare dalla stagnazione della produttività del lavoro e dalla costante perdita di quote di mercato del paese.

A fronte di questo quadro 'difficile', l'Unione Europea ha definito la strategia Europa 2020 al fine di uscire dalla crisi e di preparare l'economia dell'UE per il prossimo decennio.

La Commissione Europea propone cinque obiettivi principali per la UE:

- ✓ il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- ✓ il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S;
- ✓ i traguardi "20/20/20"⁷ in materia di clima/energia devono essere raggiunti;
- ✓ il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve avere una laurea o un diploma;
- ✓ 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Per raggiungere questi traguardi, la Commissione Europea propone un programma Europa 2020 che consiste in sette iniziative faro:

- *L'Unione dell'Innovazione*: riorientare la politica in materia di R&S e innovazione in funzione delle sfide principali, colmando al tempo stesso il divario tra scienza e mercato per trasformare le invenzioni in prodotti.

- *Youth on the move*: migliorare la qualità e l'attrattiva internazionale degli istituti europei di insegnamento superiore promuovendo la mobilità di studenti e giovani professionisti.

- *Un'agenda europea del digitale*: trarre vantaggi socioeconomici sostenibili da un mercato unico del digitale basato sull'internet superveloce.

- *Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse*: favorire la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio. L'Europa non deve perdere di vista i suoi traguardi per il 2020 in termini di produzione di energia, efficienza energetica e consumo di energia.

- *Una politica industriale per la crescita verde*: aiutare la base industriale dell'UE ad essere competitiva nel mondo post-crisi, promuovere l'imprenditoria e sviluppare nuove competenze.

- *Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro*: porre le basi della modernizzazione dei mercati del lavoro onde aumentare i livelli di occupazione e garantire la sostenibilità dei nostri modelli sociali a mano a mano che i figli del baby boom andranno in pensione

- *Piattaforma europea contro la povertà*: garantire coesione economica, sociale e territoriale aiutando i poveri e le persone socialmente escluse e consentendo loro di svolgere un ruolo attivo nella società.

Realizzare queste iniziative è una priorità comune, che richiederà interventi a tutti i livelli: organizzazioni dell'UE, Stati membri, autorità locali e regionali.

⁷ Con lo slogan 20/20/20 si intende l'obiettivo integrato di ridurre del 20% i livelli di gas effetto serra, del 20% il consumo di energia e di aumentare del 20% l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.

L'approccio della Valdera, nell'ambito del proprio livello di operatività e competenza, si aggancia ad un quadro concettuale e culturale di riferimento dello sviluppo così sintetizzabile:

1. **Sostenibilità:** Equilibrio fra il soddisfacimento delle esigenze presenti e la possibilità delle future generazioni di sopperire alle proprie
2. **Responsabilità:** lo sviluppo economico deve rispondere alle aspettative economiche, ambientali e sociali di tutti gli stakeholders
3. **Opportunità di lavoro per tutti:** Il lavoro è un valore e una necessità nella società moderna, occorre creare le condizioni perché tutti abbiano accesso ad un'occupazione in linea con le proprie capacità ed aspirazioni
4. **Inclusione sociale:** Lo sviluppo economico deve essere finalizzato anche all'inclusione sociale, per ridurre le disuguaglianze e le marginalità
5. **Ricerca della felicità:** Lo sviluppo deve essere rivolto ad aumentare il benessere reale e percepito degli individui, per cui deve incorporare variabili sociali, ambientali e relazionali e non meramente economiche

Tali coordinate logiche, culturali, sociali, economiche e politiche dello sviluppo consentono una declinazione del medesimo come **sviluppo intelligente, sostenibile e rinnovabile, inclusivo e competitivo**.

D) – PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITA', INFRASTRUTTURE

L'utilizzo razionale del suolo è funzionale allo sviluppo economico ma anche alla qualità e fruibilità dell'ambiente in cui viviamo. Spesso nella filiera della pianificazione territoriale entrano logiche che determinano il consumo del territorio rurale, legittimate da un'utilità pubblica di breve periodo legata al buon funzionamento dell'amministrazione. Ormai è però evidente come al contrario tali fenomeni determinino svantaggi (per quanto difficilmente misurabili) per gli interessi pubblici di lungo periodo, quali il consumo di beni comuni e di infrastrutture vitali, i costi di gestione, e così via. In questo senso è necessario chiedersi, quali siano i meccanismi e i criteri di dimensionamento della pianificazione basati su una logica che generi un gioco a somma positiva per tutti gli attori e le esigenze, spesso contrastanti.

Questa impostazione include al suo interno scelte coerenti anche in termini mobilità e posizionamento delle infrastrutture.

In linea generale, possiamo enucleare, tra i principi a cui oggi viene riferita la pianificazione territoriale, i seguenti:

- Programmazione sulla base di principi di sviluppo sostenibile: Prevedere impianti di programmazione che permettano e promuovano lo sviluppo economico salvaguardando le risorse ambientali disponibili per le generazioni future
- Sviluppare e valorizzare le diverse potenzialità territoriali, integrando le vocazioni territoriali della Valdera manifatturiera/ industriale/ agricola, residenziale/ servizi, turistica/ ricettiva/ ambientale
- Rispetto e preservazione dell'ambiente naturale: Privilegiare scelte dirette alla conservazione dell'ambiente naturale e della biodiversità come fonte di benessere e salute; mantenere gli equilibri tra terreno antropizzato e terreno naturale ed educazione delle persone a questi valori
- Conservazione dell'immagine 'toscana' del territorio: Preservazione dei paesaggi collinari e artistici del territorio come leva strategica per lo sviluppo economico e turistico

PROPOSTA DI EMENDAMENTO RELATIVA ALL'ALLEGATO "A" ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SU "PIANO STRATEGICO VALDERA 2020 - DEFINIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO E AVVIO DEL PERCORSO PARTECIPATIVO"

Allo scopo di rendere più chiaro l'oggetto della parte del processo partecipativo relativo ai rifiuti, il Presidente Faticcioni propone di sostituire l'inciso "**gestione dei rifiuti**" - individuato all'interno dell'Allegato "A" alla proposta di deliberazione in oggetto, nella sezione intitolata "Il processo partecipativo", quinta pagina dell'allegato al quintultimo rigo e settima pagina dell'allegato al terzo rigo - con l'inciso "**raccolta dei rifiuti**".

(di conseguenza, per mantenere coerenza nel documento, la stessa modifica da *gestione rifiuti* a *raccolta rifiuti* viene effettuata anche in altri 3 punti del documento Allegato "A", e precisamente: nel titolo in prima pagina, al punto 9 "Output di fase" della tabella della quinta pagina e alla 26 esima riga della settima pagina).

Uditi l'illustrazione della proposta di deliberazione, l'illustrazione dell'emendamento e gli altri interventi dei partecipanti al dibattito contenuti nella registrazione depositata agli atti, si procede con le votazioni.

Ai sensi dell'art. 47 del Regolamento di Funzionamento del Consiglio dell'Unione Valdera ("Ordine delle votazioni") si procede prima con la votazione dell'emendamento alla proposta e successivamente si passa al voto della proposta principale.

Si procede quindi con la votazione dell'emendamento sopra riportato.

Sono nominati scrutatori i Consiglieri Otello Cini, Domenico Pandolfi e Stefano Sartini.

La votazione dell'emendamento, a scrutinio palese, ha il seguente risultato:

Presenti n. 29

Votanti n. 29

Voti favorevoli n. 21

Voti contrari n. 8 (Arcenni Matteo, Bagnoli Matteo, Del Grande Manuela, Giobbi Stefano, Giuntini Valeriano, Marmugi Enrico Maria, Pandolfi Domenico, Zito Giacomo)

Astenuti n. 0

Il Presidente proclama pertanto approvato l'emendamento sopraindicato e l'aggiornamento del testo della proposta di deliberazione così come indicato dall'emendamento stesso.

Il nuovo testo dell'Allegato "A" alla proposta di deliberazione diventa pertanto il seguente.

NUOVO TESTO EMENDATO DELL'ALLEGATO "A" ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SU "PIANO STRATEGICO VALDERA 2020 - DEFINIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO E AVVIO DEL PERCORSO PARTECIPATIVO "

ALLEGATO "A"

VALDERA 2020
DAL PIANO STRATEGICO ALLE SCELTE
IN MATERIA DI RACCOLTA RIFIUTI:
UN PERCORSO PARTECIPATO
INTEGRATO



Indice:

- **INTRODUZIONE**
- **FINALITA'**
- **OGGETTO E FASI PROGETTUALI**
- **IL PROCESSO PARTECIPATIVO**

INTRODUZIONE

Vi sono molteplici ragioni, nel momento e nel contesto storico in cui stiamo vivendo, per ritenere che, entro un breve lasso di tempo, la società che conosciamo andrà incontro a profonde modifiche strutturali. Occorre quindi che le istituzioni e le comunità locali si impegnino nel generare nuove soluzioni organizzative, capaci di fronteggiare, in positivo, i cambiamenti radicali cui la nostra società sta andando incontro.

L'Unione Valdera è attiva da poco più di 2 anni ed ha speso questo primo periodo di vita a mettere in moto una complessa macchina amministrativa, costruita attraverso varie ed intense relazioni con i comuni fondatori ed i loro apparati amministrativi.

Vi è ora la necessità di approfondire, in forme partecipate capaci di coinvolgere attivamente cittadini e stakeholders, gli orientamenti strategici del nuovo ente locale. La definizione del Piano Strategico è per sua natura un processo che ha lo scopo di integrare in un documento unitario le priorità di lungo periodo nei diversi settori operativi di competenza dell'ente locale, ricercando l'integrazione delle finalità, degli attori e delle risorse.

Le strategie che andranno a comporre il Piano saranno necessariamente informate agli indirizzi regionali e provinciali di settore, per assicurare coerenza tra le politiche attuate sul medesimo territorio dai diversi livelli di governo .

FINALITA'

Il piano strategico ha lo scopo di

- a) delineare una visione prospettiva della società e del territorio della Valdera, in grado di orientare tutti gli attori del sistema locale, pubblici e privati, verso obiettivi condivisi di lungo periodo;
- b) costruire una strategia condivisa ed espressamente enunciata per lo sviluppo del sistema amministrativo comunale, che riguarda l'intera comunità che vi abita;
- c) definire obiettivi e punti di riferimento chiari e possibilmente misurabili per l'implementazione e la successiva valutazione delle politiche attuate a livello di zona
- d) diffondere tra i cittadini la consapevolezza del ruolo dell'Unione, rendendoli parte attiva del processo di costruzione piano

OGGETTO E FASI PROGETTUALI

Il Piano strategico 2020 è articolato in 4 macro aree tematiche, in modo da evitare un'eccessiva dispersione del lavoro e favorire invece l'integrazione e l'interconnessione tra le risultanze che emergeranno dalle diverse aree; è importante che all'interno delle analisi venga evidenziata, laddove essa risulti significativa, anche la componente 'geografica', in modo da valutare le questioni da un punto di vista comprensivo di tutto il territorio e delle sue esperienze.

Le 4 macro aree individuate sono 1) la pianificazione territoriale, 2) lo sviluppo economico e l'ambiente, 3) il sistema di welfare, 4) l'organizzazione istituzionale sul territorio. Per ciascuna area individuata, deve essere formato un sintetico documento in uscita avente la seguente articolazione:

CAPITOLI DEL PIANO STRATEGICO (per ciascuna area)	TITOLARITA' DELLA FORMAZIONE DEL CAPITOLO
1) breve descrizione di scenario e di contesto e documenti di riferimento in ingresso utilizzati per la base conoscitiva	Uffici e Consiglio dell'Unione
2) punti di forza e debolezza, minacce ed opportunità	Prodotto del processo partecipativo
3) valori o fini sociali, economici e ambientali ricercati	Consiglio dell'Unione, integrazione nel processo partecipato
4) strategie individuate ¹	Processo partecipato e integrazione da parte del Consiglio dell'Unione
5) obiettivi di medio-lungo termine connessi alle strategie individuate ¹ , corredati di indicatori e misuratori di risultato	Prodotto del processo partecipativo
6) sistema di relazioni con gli stakeholders di area	Giunta dell'Unione
7) specificazioni degli input più significativi emersi dal percorso partecipato	Gestore del processo partecipativo
8) valutazione finale in cui sono precisati gli input derivanti dal processo di partecipazione, sia accolti che respinti, con rispettive motivazioni	Consiglio dell'Unione

Si riportano quindi sinteticamente, per ciascuna delle aree indicate, alcuni elementi di cui tener conto per il corretto svolgimento del lavoro:

¹ A ciascuna strategia individuata possono corrispondere più obiettivi da perseguire, così come un obiettivo può essere funzionale a più strategie

Area di lavoro	Funzioni e servizi collegati di competenza dell'Unione	Domanda guida	Enti da coinvolgere	Principali Documenti di programmazione regionale e locale collegati	Coordinamento tecnico
Pianificazione e governo del territorio - Mobilità Infrastrutture-	Regolamento edilizio, (coordinamento PSC, coordinam. TPL), trasporto scolastico	Quale territorio vogliamo?	Tutti i comuni, Provincia, Consorzi di bonifica, altri	L.R. 1/2005 – Piano Regionale di Indirizzo Territoriale (PIT) – Piano Provinciale Territoriale di coordinamento (PTC) Piano Regionale della Mobilità e della Logistica	Fondazione Toscana sostenibile – Provincia - IRPET
Educazione – Istruzione – Sociale - Sport	Biblioteche e archivi – Servizi socio-educativi – Cooperazione allo sviluppo	Quale modello di welfare possiamo sostenere?	Tutti i comuni, SdS, Cred, ASL, Consulta, Scuole, Collettivi studenti, Reti locali, Osserv. servizi, altri	Piano Regionale Indirizzi Generale Integrato (PIGI) – Programma Strategico Regionale "il Welfare che vogliamo" Piano Regionale Socio-sanitario Integrato - Piano Regionale e Provinciale per lo Sport -	CRED Valdera - Società della Salute
Sviluppo econom. Energie, ambiente e rifiuti – Turismo e cultura	Turismo – Rete museale – Sviluppo economico – SUAP - Ag. 21	Quale sentiero di sviluppo ci immaginiamo?	Tutti i comuni, Provincia, ATO (o enti subentrati), Geofor, altri	Piano Regionale Sviluppo Economico (PRSE) Patto Sviluppo Locale Provinciale (PASL) Piano Regionale Indirizzo Territoriale (PIT) – Piano Regionale Azione Ambientale (PRAA) – Piano Regionale Indirizzo Energetico (PIER) – Piano Energetico Provinciale Piani Provinciali e Interprovinciali di gestione Rifiuti Progetto Regionale "Toscana Turistica & Sostenibile" - Piano Triennale provinciale Promozione Turistica Piano Regionale Integrato Cultura	Pontech
Piano istituzionale	Servizi interni dell'Unione	Quale sistema amm.vo locale in VDE?	Tutti i comuni, principali fornitori, altri	Libro sull'Unione, Statuto, legge regionale sulla riorganizzazione del sistema delle autonomie, altro	ANCI - Regione

Il progetto VALDERA 2020 si svolge nell'arco temporale compreso tra Maggio e Dicembre 2011 e si articola nelle fasi schematizzate nella tabella che segue:

FASE	CONTENUTO ESSENZIALE	OUTPUT DI FASE	RESPONSABILI DI FASE	SOGGETTI COINVOLTI	PERIODO
1	Precisazione del contesto e del quadro di riferimento attuale	Quadro di contesto (documento)	Risorse interne	Consiglieri/ Sindaci Assessori	maggio- giugno
2	Individuazione attraverso il metodo del campionamento e invito di un insieme rappresentativo di cittadini da inserire nei seminari EASW	Individuazione di un panel rappresentativo dei cittadini	Università Facilitatori Comuni	Cittadini nei luoghi di ritrovo	giugno-luglio
3	Azione di empowerment dei cittadini individuati per la partecipazione effettiva ai seminari EASW	Cittadini informati sui temi principali di ciascuna area	Università Facilitatori	Cittadini	settembre
4	Definizione degli indirizzi strategici e degli obiettivi di lungo periodo correlati attraverso il confronto partecipato Easw	Proposta di Piano Strategico integrato	Università Facilitatori Risorse interne	Stakeholders Cittadini	settembre
5	Divulgazione telematica della proposta di Piano Strategico per votazione della collettività via web (scelta priorità)	Gerarchizzazione obiettivi per effetto votazione	Risorse interne Gestore forum	Stakeholders Cittadini (anche a distanza)	settembre
6	Sottoposizione risultati processo a Consigli comunali per valutazioni e indicazioni	Delibere di Consiglio	Risorse interne Comuni	Consiglieri e Giunte com.li	settembre
7	Definizione finale degli indirizzi strategici e degli obiettivi di lungo periodo correlati tenuto conto della votazione on-line delle priorità	Proposta di Piano Strategico integrato	Università Facilitatori Esperti Risorse interne	Stakeholders Cittadini	ottobre
8	Adozione del Piano Strategico derivante dal processo partecipato	Delibera del Consiglio Unione di adozione del Piano Strategico	Risorse interne	Consiglieri/ Sindaci Assessori	ottobre
9	Restituzione del prodotto (Piano Strategico) ed elaborazione di una scelta partecipata in materia di rifiuti	Decisioni ordinate in materia di raccolta rifiuti	Università Facilitatori	Stakeholders Cittadini	novembre
10	Divulgazione telematica della proposta in materia di rifiuti per votazione della collettività via web (scelta priorità)	Gerarchizzazione proposte per effetto votazione	Risorse interne Gestore forum	Stakeholders Cittadini (anche a distanza)	novembre
11	Diffusione della pubblicazione specifica con le risultanze del lavoro svolto	Pubblicazione risultanze processo partecipato	Risorse interne		dicembre

IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il processo partecipativo è attivato a seguito della precisazione del contesto e del quadro strategico attuali definiti dal Consiglio dell'Unione per ciascuna delle varie aree di pianificazione strategica. Nell'ambito dell'area sviluppo economico, energie, ambiente e rifiuti, turismo e cultura verrà organizzata anche la scelta partecipata in ordine alle diverse modalità di raccolta dei rifiuti relativamente ai comuni di Capannoli, Chianni, Lajatico, Palaia, Peccioli, Terricciola, che sono i comuni per i quali l'Unione gestisce la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Verranno illustrate ai cittadini individuati alcune ipotesi progettuali, che vanno da una raccolta differenziata accentuata ad una raccolta praticamente indifferenziata, con i relativi riflessi sul bilancio corrente; i

cittadini dovranno ordinare le loro scelte, da sottoporre poi alla votazione on-line. L'Unione assumerà al termine la decisione definitiva in forma motivata.

Gli obiettivi del piano strategico verranno individuati applicando la metodologia EASW, finalizzata ad elaborare sintesi condivise tra i vari attori coinvolti nel processo.

La metodologia prevede il coinvolgimento degli stakeholders e della società civile riuniti in gruppi di lavoro. La società civile è numericamente maggiore alle altre componenti messe insieme: circa i 2/3 dei componenti i gruppi di lavoro provverranno dalla società civile, 1/3 sarà formato da stakeholders di settore.

I rappresentanti della società civile sono informati preventivamente sui temi oggetto di confronto, in modo da poter partecipare alla pari con gli altri stakeholders alle fasi seminariali.

Sono previste tre fasi di lavoro:

- 1) **Diagnosi** nella quale vengono definiti gli obiettivi del lavoro e sono presentati dei dati per poter capire lo "stato dell'arte";
- 2) **Visione** nella quale, partendo dalla diagnosi condivisa, ogni gruppo è chiamato a ipotizzare una **visione negativa** e una **visione positiva** del territorio;
- 3) **Elaborazione di strategie e obiettivi** nella quale i gruppi di lavoro individuano possibili obiettivi e azioni strategiche per fare in modo che si realizzi la **visione positiva più probabile**.

Il lavoro si svolge prima in gruppi ristretti e poi in sessioni plenarie. Dopodiché, nell'ambito della sessione plenaria finale, verranno proposte le azioni individuate dai diversi gruppi di lavoro e scelte quelle ritenute più importanti allo scopo di generare una strategia organica di intervento.

La metodologia è particolarmente adatta in quanto mette a confronto i diversi attori del territorio, inclusi i cittadini, per arrivare ad un prodotto il più possibile condiviso, evitando la contrapposizione addetti ai lavori – cittadini comuni, che rendono spesso poco accettati i lavori demandati a panel casuali di cittadini.

I gruppi di analisi sono composti da non più di 14-15 persone, per mantenere una dimensione in cui tutti abbiano modo di esprimersi

L'aspettativa è di coinvolgere, nel processo di formazione del piano strategico suddiviso in 4 aree distinte, un totale di circa 240 persone (40 cittadini comuni e 20 stakeholders per ciascuna area), così determinate:

- 80 cittadini estratti casualmente dalle anagrafi dei sei Comuni dell'Alta Valdera, come campione statistico; questi soggetti saranno anche quelli che produrranno la scelta partecipativa in merito alle modalità di raccolta dei rifiuti;
- 80 cittadini, individuati nell'ambito dei restanti 9 comuni aderenti all'Unione, invitati per garantire la maggiore rappresentanza possibile di punti di vista, con il coinvolgimento di persone che fanno riferimento a differenti gruppi sociali e culturali, sia con riferimento a criteri etnici, politici, religiosi, di istruzione, etc. I cittadini appartenenti alle categorie svantaggiate saranno invitati anche grazie all'intermediazione delle associazioni di promozione sociale attive sul territorio.
- 80 stakeholders, individuati tramite sistema di qualificazione su invito o domanda, utilizzando il criterio della maggiore rappresentatività possibile ove sia necessario effettuare delle selezioni;

Nella fase di discussione via web, l'aspettativa è di coinvolgere tra le 800 e le 1000 persone, anche grazie all'attivazione delle reti di servizio di cui l'Unione dispone (informagiovani, sportelli immigrati, rete di scuole, etc.)

La fase "telematica" si realizza attraverso un apposito sito, in cui vengono immessi i risultati dei seminari EASW, un forum di discussione specifico e un sistema di votazione per mettere in ordine di priorità le proposte emerse dalla fase seminariale. La possibilità di intervenire nel forum, così come la possibilità di esprimere il proprio voto, è condizionata dal superamento di alcune semplici domande sul tema considerato, per responsabilizzare i partecipanti al processo partecipativo.

Nella fase preliminare, prima dell'avvio del processo partecipato, l'informazione è costituita essenzialmente dal comunicare che cosa si farà e come lo si farà. Oltre ad apposito comunicato sui siti web dei 15 comuni, verrà usato anche lo strumento della newsletter (indirizzario dei 15 comuni) ed un account face book.

Per l'elaborazione della scelta partecipata in merito alle modalità di raccolta dei rifiuti sarà invece utilizzata la tecnica del "**World caffè**", coinvolgendo un campione rappresentativo di cittadini appartenenti ai 6 Comuni dell'Alta Valdera. Questa metodologia prevede conversazione tra piccoli gruppi di persone sedute intorno a tavoli, come in un caffè, su argomenti e spunti di riflessione posti dagli organizzatori all'interno del tema generale.

In entrambi i processi partecipati, per l'informazione dei cittadini rappresentanti la società civile, sarà predisposto, oltre a materiale documentario classico (programmi europei, regionali e nazionali, dati sui bilanci degli anni precedenti, etc.) un audiovisivo per ciascuna area tematica, in considerazione che tale tipologia di comunicazione risulta largamente più fruibile di altre. Lo stesso materiale sarà collocato sul sito per coloro che intendono partecipare al successivo forum e alla votazione on line.

I cittadini potranno intervenire nel processo, nelle fasi previste, da casa o utilizzando i Punti di Accesso Assistito (PAAS) esistenti sul territorio, in modo da limitare il fenomeno del digital divide e far partecipare anche fasce di popolazione più deboli (immigrati, anziani). L'identificazione di coloro che intendono partecipare avverrà attraverso codice fiscale e data di nascita.

Tutta la documentazione significativa, sia propedeutica al corretto svolgimento del processo che documentativa delle fasi processuali svolte, sia in forma partecipata che non, viene collocata sul portale appositamente realizzato per la gestione del percorso partecipato; verrà inoltre costruita una newsletter dedicata al progetto in argomento che verrà mantenuta anche al termine del progetto, come strumento ordinario di comunicazione.

E' previsto un Comitato di garanzia, composto da persone di riconosciuto equilibrio ed equità, per supervisionare la correttezza dell'intero percorso partecipativo; sarà inoltre costituito un gruppo di monitoraggio, formato da alcuni cittadini/stakeholders coinvolti nel processo per valutare l'andamento del progetto rispetto alla previsione ed agli esiti attesi.

Si passa quindi alla votazione della proposta di deliberazione relativa all'oggetto già modificata come indicato dall'emendamento precedentemente approvato e pertanto comprensiva del nuovo Allegato "A" soprariportato.

Sono nominati scrutatori i Consiglieri Otello Cini, Domenico Pandolfi e Stefano Sartini.

La votazione della proposta di deliberazione suddetta, a scrutinio palese, ha il seguente risultato:

Presenti n. 29

Votanti n. 29

Voti favorevoli n. 21

Voti contrari n. 8 (Arcenni Matteo, Bagnoli Matteo, Del Grande Manuela, Giobbi Stefano, Giuntini Valeriano, Marmugi Enrico Maria, Pandolfi Domenico, Zito Giacomo)

Astenuti n. 0

Il Presidente chiede poi se qualcuno dei Consiglieri intenda differenziare il proprio voto rispetto alla clausola di immediata eseguibilità; non essendoci segnalazioni in tal senso il Segretario provvede ad annotare a verbale il seguente risultato relativo alla votazione della clausola di immediata eseguibilità della deliberazione in oggetto:

Presenti n. 29

Votanti n. 29

Voti favorevoli n. 21

Voti contrari n. 8 (Arcenni Matteo, Bagnoli Matteo, Del Grande Manuela, Giobbi Stefano, Giuntini Valeriano, Marmugi Enrico Maria, Pandolfi Domenico, Zito Giacomo)

Astenuti n. 0

Il Presidente proclama pertanto approvata la proposta di deliberazione in oggetto comprensiva dell'emendamento precedentemente approvato e la sua immediata eseguibilità.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio
F.to MARTINA BAGNOLI

Il Segretario verbalizzante
F.to MAURIZIO SALVINI

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola
Zona Valdera - Provincia di Pisa

OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE:

PIANO STRATEGICO VALDERA 2020 - DEFINIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO E AVVIO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO.

Si esprime parere favorevole in linea tecnica sulla proposta di deliberazione in oggetto specificata, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata.

Pontedera, 07.06.2011

Il Dirigente dell'Area Affari generali
dell'Unione Valdera
F.to Giovanni Forte

Si esprime parere favorevole in linea tecnica sulla proposta di emendamento presentata all'Allegato "A" della proposta deliberazione in oggetto, ai sensi dell'art.49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n.267.

Si conferma altresì il parere tecnico favorevole sul complesso del testo della proposta di deliberazione comprensiva dell'emendamento sopraindicato.

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata.

Pontedera, 13.06.2011

Il Dirigente dell'Area Affari generali
dell'Unione Valdera
F.to Giovanni Forte

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina,
Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola
Zona Valdera - Provincia di Pisa

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto CERTIFICA che la su estesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio presso la sede dell'Unione Valdera e sul sito internet dell'ente all'indirizzo www.unione.valdera.pi.it il giorno 20.06.2011.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA
F.to Giovanni Forte

La presente copia - in carta libera per uso amministrativo - è conforme all'originale depositato presso la sede dell'Unione Valdera in Pontedera, Via Brigate Partigiane n.4.

Pontedera, lì 20.06.2011

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA
F.to Giovanni Forte